

CORRISPONDENZA DAL PACK PER I LETTORI DEL SECOLO XIX DA UN MEMBRO DELLA SPEDIZIONE ENEA

«Io, camogliese in Antartide vi racconto la base Zucchelli»

Faimali: qui la radio è fondamentale, senza non ci si sente sicuri

IL DIARIO

ROSSELLA GALEOTTI

«L'ANTARTIDE è il Continente più freddo e anche l'ultimo a essere stato scoperto dall'uomo a causa dell'isolamento che lo caratterizza: le terre civilizzate più vicine distano oltre 1.000 chilometri». Comincia così il secondo "capitolo" dell'esperienza di Marco Faimali, 47 anni, uno dei 200 partecipanti alla XXIX Spedizione italiana in Antartide, promossa nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide (PNRA) e finanziata dal ministero per l'Istruzione, la Ricerca e l'Università (Miur) e realizzata dall'Enea. Piacentino di nascita, camogliese d'adozione, laureato in Scienze naturali, un PhD in Scienze ambientali marine all'Università di Genova, Faimali, responsabile del Laboratorio di Biologia marina della sezione di Genova di Ismar, è arrivato alla base antartica italiana Mario Zucchelli Station (MZS) due settimane fa. Al centro della spedizione un progetto elaborato, sotto il coordinamento del dottor Marino Vacchi, da quattro unità operative con tre enti genovesi (Distav, Ismar-Cnr e Issia-Cnr) e l'Ispra di Roma, che si chiama Raise, Ricerche integrate sull'ecologia del silverfish nel mare di Ross. Il silverfish, *Pleuragramma antarcticum*, è un'acciugona che vive a una temperatura dell'acqua di meno un grado. «L'Antartide è un grande laboratorio naturale che consente di sviluppare ricerche specialistiche di grande interesse. La base Mario Zucchelli dal 1985 accoglie annualmente ricercatori e personale tecnico e logistico nella zona denominata Baia Terra Nova, a Nord-Est della lingua del ghiacciaio Gerlache Inlet che si estende in mare per alcuni chilometri». Situazioni reali si mescolano alle emozioni: «E' leggendo le coordinate, impresse nell'insegna bronzea all'entrata, che ci si rende conto, forse per la prima volta, di essere veramente lontani: latitudine 74°41'42" Sud, longitudine 164°07'23" Est», dice Faimali. Da ottobre a dicembre nella zona antistante la base, la Tethys Bay, spiega Faimali, «viene realizzata, su ghiaccio marino, la pista per l'atterraggio dell'aereo da trasporto Hercules che consente i collegamenti con la Nuova Zelanda. L'edificio principale è costituito di 110 moduli prefabbricati ISO20 che disegnano una struttura labirintica a diversi livelli, disposta su palafitte metalliche. Le zone giorno e notte occupano circa un terzo di questi moduli abitativi e i rimanenti costituiscono i locali destinati a laboratori e uffici. Intorno al nucleo centrale c'è una serie di edifici in legno come il "Nuovo Pinguinattolo", utilizzato per attività di tipo sociale e ricovero di emergenza, la "Foresteria" e i locali "Transiti". Vicino al corpo centrale laboratori di biologia, geodesia e glaciologia, sale acquari e vasche con acqua di mare naturale pompata in continuo da un impianto che consente di avere l'acqua alla temperatura naturale di -1,8». La stazione «è in grado di ospitare 80-90 persone. In questo momento della spedizione sono presenti circa 66 unità di personale che aumenteranno con gli arrivi e i transiti del secondo periodo, verso la fine di novembre». Nella "giornata tipo" di Faimali e dei suoi compagni d'avventura ci sono gesti e "rituali" quotidiani condivisi: «Tutto il personale della stazione, compresi i visitatori, deve lasciare gli scarponi nei locali-vestibolo. Queste aree sono il cuore pulsante della base. Sono sempre affollate di personale pronto per uscire o appena rientrato. E' lì che ci si incontra e ci si scambiano informazioni sulla situazione esterna e le condizioni meteo». Il corridoio che porta ai dormitori «è volutamente buio, forse per contrastare la costante presenza di luce durante l'estate antartica. E' la zona dove è richiesto un rigoroso silenzio per non disturbare chi ha fatto i



La base della spedizione Enea in Antartide nella quale opera anche il camogliese Marco Faimali

turni di notte. In quest'area c'è l'infermeria di pronto soccorso che dispone anche di un locale, emergency room, attrezzato per eseguire analisi radiografiche e per far fronte a eventuali interventi chirurgici d'emergenza allorché la tempistica non permetta di raggiungere strutture sanitarie in Nuova Zelanda. Nel caso di diagnosi complesse è possibile, mediante la telemedicina, richiedere il supporto delle strutture sanitarie italiane o di altri Paesi». La radio è la compagna inseparabile di tutti i componenti della spedizione: «Ogni unità di personale deve essere sempre in contatto, grazie alla sala operativa, con chiunque, in qualsiasi momento - spiega Faimali - . Ogni attività viene costantemente monitorata dai nostri "angeli" che pianificano e seguono tutti i nostri spostamenti. La radio anche per chi, come me, non ne ha mai fatto uso, diventa improvvisamente uno strumento indispensabile senza il quale non ti senti sicuro. Tutti ascoltano continuamente le comunicazioni per essere sempre informati in diretta delle diverse attività. Se si ha la necessità di comunicare con qualcuno all'esterno, magari con

VITA QUOTIDIANA
Nel corridoio che porta ai dormitori c'è silenzio assoluto per non disturbare chi fa i turni di notte

chi è andato in missione in elicottero a diverse miglia dalla base, la sala operativa ti mette in contatto immediatamente. La costante presenza delle voci del personale della sala operativa trasmette sicurezza e permette di lavorare con serenità». Nei prossimi "capitoli" del suo diario Marco Faimali accompagnerà i lettori del *Secolo XIX* «in giro per il pack, alla scoperta di questo incredibile ambiente e dei suoi straordinari scenari. rossellagale@libero.it @ RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI

ISCRIZIONI A CAMOGLI

LABORATORIO PER BIMBI

CAMOGLI. Sono aperte le iscrizioni per partecipare al laboratorio creativo per bambini "Immagino e Creo", tenuto dalla pittrice Alice Banfi. L'appuntamento è per domenica prossima, alle 16, nell'aula di arte del Municipio (uno dei locali ricavati al piano terra e dedicati alle attività extrascolastiche). Il laboratorio, come annuncia il volantino affisso in città, illustrato da un curioso disegno che raffigura il particolare della copertina del libro "Felix, collezionista di paure" di Fina Casallerrey e Teresa Lima, s'intitola "Che paura!" ed è dedicato ai bambini tra gli 8 e i 10 anni. In programma lettura dal libro di Casallerrey-Lima. I partecipanti potranno creare i loro mostri e un baule in cui rinchiuderli, utilizzando tecniche di pittura, spruzzi, stampi e collage. I posti sono limitati.

(R. GAL.)
328/9615234; alicebanfi3@gmail.com.

INCONTRO A RAPALLO

ALLERGIE ALIMENTARI

RAPALLO. Allergie e intolleranze alimentari: si parlerà di questo, venerdì sera, alle 20.45 al Centro Sociale "Ottagono" (Via Tre Scalini, 7), durante la terza serata del ciclo di incontri a ingresso libero "Insieme per conoscere e conoscerci". Il ciclo è organizzato dal Centro Amici S. Anna - C.a.s.a. Venerdì, a parlare saranno I Giorgio Salerni, presidente A.I.a. (Associazione Ligure Allergici) e Corrado Castagneto, referente ambulatorio di allergologia Asl4 Chiavarese, con moderatore Mauro Barra, presidente Associazione "Il Cuore". Al termine l'angolo della cucina e qualche assaggio di cucina allergica a cura del Team cucina.

(R. GAL.)

OGGI A CHIAVARI

DOTTI, LEZIONE DI GENOVESE

CHIAVARI. Oggi pomeriggio appuntamento con le lezioni settimanali di lingua e cultura genovese, giunte quest'anno alla nona edizione. La seduta è prevista per le 16,30 nella sala d'ascolto "Marco Livellara" di via Delpino a Chiavari, con ingresso dalla sede della scuola media. L'organizzazione è curata dall'associazione culturale "O Castello" che si occupa del mantenimento delle antiche tradizioni cittadine. La riunione odierna è imperniata sulla conferenza di Cesare Dotti, vice governatore dell'associazione e cultore di storia locale che terrà una conversazione dal titolo "Un'ora con le nostre parole e qualche lettura". Sarà presente il direttore del corso di genovese Marcello Vaglio. Nel frattempo l'associazione "O Castello" sta organizzando le manifestazioni incentrate sul premio di poesia in dialetto "Ciavai", sui premi di fotografia "Pippo Raffo" e "Circolo Dopolavoro ferroviario. (F.GUID.)

A CAMOGLI



CORALI IN FESTA PER SANTA CECILIA

CAMOGLI. Le corali don Piero Benvenuto (Boschetto) e G.B. Calvi (Ruta) con la banda Città di Camogli hanno festeggiato Santa Cecilia, patrona dei musicisti, durante la messa celebrata da don Franco Marra, rettore del santuario Nostra Signora del Boschetto. All'offertorio e al termine della funzione i maestri Fabrizio Fancello (organo), Luca Salin (violino), Maurizio Baroso (flauto traverso) e Giancarlo Dalorto (fagotto) hanno eseguito due Suonate di Sammartini. (R. GAL.)